Anno XXXIV — N. 246 Udine Domenica 3 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. d A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la li-

Piccole note di cronistoria cittadina.

GLI ORIGINALI DI DUE TRATTATI IMPORTANTI — L'UNO RINVENUTO; MA L'ALTRO DOV'È? — UDINE INFORTIFICABILE — L'OBLIO DEI CITTADINI VERSO UN BENEMERITO.

Il Patto di Udine.

La *Patria del Friuli* del 22 Luglio decorso annunciava che il signor Giacomo Bassi, incaricato dal Comune di riordinare quella parte voluminosa dell'Archivio Municipale, che trovasi in Castello, esaminando un plicco di carte che si riferivano alla *Beneficenza pubblica*, trovò una Busta che portava all'esterno questa scritta:

Originale del Trattato firmato il Sabato Santo col Maresciallo Nugent, l'Arcivescovo, il Presidente Caimo e il Podestà Centa.

Quel Trattato era stato trasmesso alla Giunta Municipale con nobilissima lettera del 2 agosto 1868 da parte del conte Antonio Caimo Dragoni, (sempre a capo della Municipalità udinese dal 1845 al 1852). Egli lo donava al Comune, — dopo averlo conservato gelosa mente, dal 1848 al 1868 — perchè rimanesse quale documento storico importantissimo fra gli atti municipali.

Dal tenore della lettera, il Conte Caimo-Dragoni appare sempre entusiasta della Causa Nazionale; tantochè, protestando che nessuno del Governo Provvisorio del 1848 implorò venia al nemico imponente d'armati, chiude col grido di *Viva l'Italia*.

Il Trattato della resa di Udine agli Austriaci, in 15 articoli, era stato steso in due originali (e ritiensi dal canonico conte Nicolò Frangipane, più tardi vescovo di Portogruaro), nei Casali di Baldasseria il 22 Aprile 1848 alla 1 pom. in casa Serafini oggi Clocchiatti, nuovo N. 49 presso la svolta del Ledra; e firmato dal Conte Nugent Generale d'artiglieria e comandante generale e dalla deputazione di cittadini nominata nella notte del 21 — Zaccaria *Bricito* Arcivescovo, Antonio *Caimo-Dragoni* (presidente del Comitato Provvisorio di Udine), Paolo *Centa* Podestà provvisorio; nonchè dai testimoni Nicolò canonico co. Frangipane e Francesco Vidoni, ratificato la mattina del 23 nell'atrio della Chiesetta della Pietà fuori Porta Grazzano, con le firme di alcuni altri membri del Governo Provvisorio: G. B. Plateo, Giacomo Corvetta, L. della Torre e Bernardino Cancianini, mentre non apparvero i nomi di altri membri del Comitato: Prospero Antonini, Gio. Batta Billiani, Giovanni De Nardo, Gaetano Fabris, Domenico Pietti e Mario Luzzatto, come pure non apparivano le firme nè dei Membri del Comitato di guerra nè degli Ufficiali superiori comandanti delle poche e mal armate truppe destinate ad una difesa, dai più esperti capi giudicata non possibile, come l'avevano giudicata scrittori militari sulla *Gazzetta Ufficiale* di Milano, e sul *Journal des Débats*. Lo stesso Cavedalis, prima di partire da Udine, aveva detto al Duodo che la Città nulla avrebbe potuto contro l'esercito del Nugent di 15 mila uomini e fornito di cannoni.

Perchè mancavano quelle firme al Trattato?

La cronistoria di quei giorni dolorosi ci informa che violenti furono le proteste di alcuni dei Membri succitati, sperando sempre essi che arrivassero i promessi aiuti delle milizie Piemontesi o Pontificie, le quali invece erano lontane — le prime oltre Mincio e le seconde oltre Po.

Quel documento fu il giorno stesso, e con brevissima promessa (accennante al bombardamento della Città, agli incendi ed ai meschini mezzi di difesa) stampato con le firme del Bricito, del Caimo e del Centa e largamente diffuso, sì che oggi, dopo 63 anni, se ne trovano numerose copie non solo a Udine ma fuori. Venne quell'atto designato, in quei giorni, «*Il Patto di Udine*», in senso dispregiativo verso la cittadinanza.

Le accuse contro Udine.

Così, senza tener conto che Udine mai potè lungamente resistere (1) all'investimento di forze anche mediocremente organizzate, perchè mai fu protetta da opere di difesa; senza considerare che senza mezzi, senza appoggi, priva di tutto, pur aveva affrontato un violento bombardamento di tre ore e mezza con l'incendio di parecchie case e con morti e feriti, dopo aver risposto due volte al generale Nugent *di non voler rendersi*; Udine, diciamo, ebbe taccia, da coloro che non ne conoscevano le miserrime condizioni, di *pusillanime* (così scriveva dei nostri magistrati l'illustre patriota e scrittore Carlo Cattaneo); e fu detto che *Udine si era lasciata conquistare da una scatola di zolfanelli* da Giulia Modena, moglie del celebre artista Gustavo, la portabandiera a Udine ed a Palma del corpo dei Crociati Veneziani; e la resa di Udine fu giudicata in quei giorni un *tradimento dei friulani*, dai fogli volanti pubblicati nel Veneto e specie a Venezia; ed attacchi vivissimi furono rivolti al Comitato di Guerra del Friuli, ed a quelle molte persone che nei moti friulani ebbero parte principale.

Fu una di queste copie a stampa del *Patto di Udine* che Pietro Fortunato Calvi, dinanzi al valoroso popolo di Venas, dall'alto di un parapetto, *innalzava sulla punta della spada agitandola in segno di derisione*.

(1) Nemmeno nelle epoche passate aveva Udine potuto sostenere lunghi assedi; e quello che durò più di tutti, fu nel 1420, dal 23 Maggio al 6 Giugno, ad opera dei Veneziani.

Le truppe Venete (comandante supremo il conte Filippo d'Arcelli e generali Taddeo marchese d'Este, Malatesta Carlo e Pandolfo e Tristano Savorgnano) da Pozzuolo ove erano accampate vennero verso Udine e la bloccarono per quindici giorni. La città, scarsa di uomini e d'armi, colle mura in molti punti abbattute dal cannone Veneto, scoraggiata per sopraggiunta pestilenza, temendo anche di soffrire il sacco, si arrendeva a Venezia il 6 giugno 1420, con patti onorevolissimi.

L'idea di fortificare Udine fu più volte argomento di studio dei migliori generali ed ingegneri militari della Repubblica di Venezia, dal 1470 fino al 1566, quando, esperiti tutti i criteri di fortificare la Città, volle sentire anche il Duca d'Urbino, Astorre Baglione, Sforza Pallavicino Girolamo Martinengo e Francesco Malacrida, le celebrità militari di quell'epoca. E tutti unanimi s'intesero sulle fortificazioni dei Confini — esclusa Udine, non suscettibile di difesa, mentre più tardi (nel 1593) fu eretta Palma.

La relazione del colon. Duodo.

Questi sdegni si comprendono benissimo perchè sotto la impressione del momento.

Lo stesso Governo Provvisorio di Venezia volle avere immediate e particolareggiate notizie e chiamò tosto a Venezia l'udinese ingegnere Luigi Duodo, colonnello del Genio a Udine durante quei tristi eventi (era qui con il Colonnello di Linea e delle Guardie Nazionali Alfonso Conti, unitamente al suo colonnello d'artiglieria Gio. Batta Cavedalis, tutti tre allievi dell'Accademia Militare di Modena sotto il Regno Italico).

Ed egli vi si recò assieme ad amici e compagni suoi, cioè col Conte Prospero Antonini e col Bernardino Canciani (questi due ultimi subito condotti nelle carceri di San Secondo) e col giovane ingegnere Andrea Scala valente Segretario nel Comitato di Guerra del Friuli e che alla difesa di Venezia nel 1848-49 prese parte quale Ufficiale d'artiglieria nella Legione Boldoni.

A Venezia Colon. Duodo dava mano a stendere quella Relazione documentata e quelle aggiunte ricche di informazioni che, lette ai Delegati speciali del Governo, valsero a persuadere che Udine doveva cadere tosto accerchiata *per essere stata senza difesa, abbandonata a se sola*.

La Relazione e le Aggiunte mai furono pubblicate; e ciò fu male, perchè avrebbero subito tagliato corto a certe recriminazioni ed attacchi agli udinesi, durati così lungamente non solo fin dopo la liberazione del 1866, ma fino all'epoca della commemorazione cinquantenaria del 1848, cioè fino al 1898.

Anche Zanardelli!...

Un illustre italiano e uomo di Stato — Giuseppe Zanardelli — nel 14 Agosto, di quell'anno, decorando meritatamente la Bandiera del Cadore colla medaglia d'oro al valor militare, ripeteva le stesse accuse contro Udine del 1848. E quando nel 1899 venivano pubblicate in opuscolo le vicende Udinesi del 1848 con la Relazione del Duodo e spedite all'illustre Statista Zanardelli, questi pur riconoscendo che il Friuli si era distinto in tutte le guerre della liberazione d'Italia e nella resistenza multiforme e audace contro lo straniero, e lodando il valore ed il patriotismo dei Friulani, si riportava al Carducci per ciò che il Grande Poeta aveva detto di P. F. Calvi e del Patto di Udine nella sua mirabile ode *Al Cadore*.

Forse, la Giunta Municipale del 1868, cui il conte Caimo Dragoni aveva fatto il dono, non avrà creduto di renderlo pubblico per non far rinascere le polemiche sulla Resa di Udine, tanto più che in quell'epoca gran parte dei firmatari del Patto vivevano ancora. Oggi, 1911, sono tutti morti, tranne uno.

Come poi l'Atto importante sia stato ficcato nella Busta «*Beneficenza*» non si spiega, ne' si può trovar giustificazione che nella distrazione dell'Archivista.

Dove custodiremo il trattato originale?

Suggeriva la *Patria* del 22 luglio passato di collocare il Trattato originale nel Museo del Risorgimento, in Castello, presso i Ricordi e Ritratti degli uomini ch'ebbero parte nelle vicende del 1848. Ciò pare giusto, anche nella considerazione che gli atti della Comunità sparsi nei vari Archivii del Comune non danno la maggior sicurezza di conservazione e che inoltre non è facile per gli studiosi di ricercarli e metterli in luce.

Il Comune verrebbe così ad avere tre Archivii, e cioè quello degli Atti antichi della Comunità di Udine dal 1345 al 1819, nell'ex Palazzo Bartolini; l'altro nell'ultimo Piano del Castello, parte di levante, per l'epoca da 1819 agli ultimi anni; ed il terzo dei documenti patriotici al Museo del Risorgimento.

Altri documenti originali del Museo.

E giacchè parlasi di questo originale del Trattato, non bisogna dimenticare che pure in Castello, nel Museo del Risorgimento, donati dal Comm. dott. Gabriele Fantini Presidente del Consiglio Notario di Vicenza, vi sono altri documenti originali interessanti quasi esclusivamente la Città di Udine; e cioè «*l'originale autografo* «del Tenente Maresciallo Giulay «Conte Francesco, Governatore dell'Austria Inferiore in Trieste, in «data 29 Marzo 1848, che rimette al «Comando Supremo di Vienna il «Generale Culoz Cav. Carlo, (1) re«duce da Venezia insorta, ultimo «rassegnato alla cessione nel 22 «Marzo avvenuta; l'atto *originale* «*autografo* del Generale Magg. «Dreikamm Ignazio, Capo della Can«celleria Militare centrale dell'I. R. «Consiglio Aulico di Guerra in Vien«na, 9 Aprile 1848, con cui destina «il Generale Culoz al *Corpo Ausilia*«*rio* sotto gli ordini del Tenente Ma«resciallo Nugent Co. Laval; l'ordine «*originale autografo* dello stesso «Tenente Maresciallo Co. Nugent, «comandante il *Corpo ausiliario*, pe«netrato nel Veneto dall'Isonzo, col «quale delega il Generale Culoz ad «occupare la Città di Udine, ed il «suo governo Civile e Militare, im«partendogli speciali istruzioni.

Un altro documento originale smarrito.

Il *Patto di Udine* del quale si è rinvenuto uno dei due originali, non è il solo documento importante per la storia Udinese all'epoca del Risorgimento che, pur essendo stato pubblicato colla stampa, sia andato smarrito.

Manca il *Trattato* mediante il quale la Rappresentanza della Città di Udine, sull'esempio di Venezia, aveva indotto le Autorità Civili e Militari del Governo Austriaco a cessare dal loro potere in Udine ed in tutta la Provincia, cedendo tosto anche le fortezze di Palmanova e di Osoppo.

E' conosciuto da tutti come le notizie da Vienna, accennanti alla scoppiata rivoluzione in quella Capitale, siano pervenute a Udine seguite dalla emanata Costituzione di Ferdinando I.o Imperatore a tutti i suoi Stati. Rotto ogni indugio e preparati alla azione, venne indetta una riunione dei più autorevoli cittadini, nel Civico palazzo, per la nomina d'un Governo Provvisorio, il quale contemporaneamente e come se fosse da tempo accordato con altre Città del Lombardo - Veneto, doveva ottenere l'abbandono completo degli Austriaci anche del Friuli.

Ed in mezzo ad uno straordinario entusiasmo della popolazione procedette la resa dei poteri dei Rappresentanti il Governo austriaco in modo rapidissimo: sicchè di fronte ad una imponente dimostrazione le autorità, impotenti a reagire, dovettero a ogni loro potere rinunciare e cedere tutto il Friuli al nuovo Governo locale costituito.

La cessione seguì mediante regolare Trattato fra le Autorità (le quali si uniformarono a quelle di Venezia, per la resa di quella Città) ed i membri del Governo Provvisorio, nella casa Jesse in Borgo Santa Maria (ora Antonio Zanon, casa Muratti) il 23 marzo 1848 alle ore 4 pom., dopo lunga discussione sulle modalità volute dai Rappresentanti il Governo che cessava e fra il rumoreggiore di tutto il popolo che nelle vie adiacenti attendeva ansioso l'esito delle trattative.

A nulla era valso il tentativo fatto prima di quel giorno dal barone Reichlin comandante il 3.o Battaglione di fanteria Reggimento Arciduca Ferdinando d'Este N. 26, di sguinzagliare i soldati contro la popolazione che clamorosamente, con imponente dimostrazione ostile, non voleva più la dominazione straniera.

E' noto che quel Battaglione, formato per la maggior parte di Friulani, aveva fraternizzato col popolo; sicchè quando dovette recarsi alla Casa Jesse dove abitava il Generale di Brigata Auer comandante le truppe in Udine, passò il Reichlin bestemmiando in tedesco fra il picchetto di guardia che avevagli presentate le armi: e dopo la resa, quando il Podestà ebbe annunciata al popolo la conseguita libertà ed ai soldati lo svincolo dal giuramento prestato all'Austria ed il nuovo loro servizio per la Patria, imponenti ed immense furono le acclamazioni. Furono però nondimeno rispettati tutti i rappresentanti del Governo cessante, meno il maggiore Reichlin; al quale non solo i soldati non presentarono più l'arma, vendicandosi in tal modo delle sevizie lungamente da lui patite; ma il popolo lo accompagnò con urli e fischi fino alla sua abitazione in Borgo Villalta, casa in allora del co. Beretta, oggi del conte di Trento.

(1) Tutto ciò ammirasi nella speciale Vetrina, a ridosso del muro di ponente della gran Sala Fantoni a destra.

Ciò che diceva il Trattato.

Il Trattato, premesso l'accertamento della resa di Venezia per parte del Tenente Maresciallo Zichy (dal Tribunale di guerra di Olmütz nel 19 Giugno 1849 condannato a 10 anni di fortezza), componesi di 9 articoli che si riassumono così: Il 1.o afferma la cessazione del Governo austriaco e l'assunzione del nuovo; il 2.o licenzia gli Ufficiali e soldati stranieri di tutta la Provincia; il 3.o fissa che tutto il materiale da guerra resta al governo nuovo; il 4.o assicura la protezione e l'accompagnamento degli stranieri fino al confine; il 5.o accorda agl'impiegati e alle famiglie straniere le stesse garanzie che per i soldati; il 6.o concorda che l'I. R. Delegato sia l'ultimo a partire; il 7.o tratta delle Casse pubbliche che rimangono a Udine e dell'impiego di parte del danaro per i trasporti e per la paga di tre mesi ai partenti; l'8.o espone l'impegno del generale Auer di accordare lettere per la immediata cessione delle fortezze di Palmanova ed Osoppo al nuovo Governo; e infine il 9.o contiene la dichiarazione dello stesso generale di rimanere a Udine ultimo, come ostaggio per la esecuzione dei patti stabiliti.

Questo Trattato venne esteso «*in cinque consimili originali, e firmati* «*questi dalle Parti contraenti alla* «*presenza dei testimoni, nel suddetto* «*giorno 23 Marzo 1848 alle ore 4 po*«*meridiane.*»

Udine, il Friuli e l'Italia.

Il Trattato venne la stessa sera stampato a migliaia di copie dalla Tipografia Vendrame e fatto dispensare largamente in Città e nei Comuni di tutta la Provincia; sicchè, malgrado il Governo austriaco, o più propriamente la polizia, abbiano poi cercato di distruggere quante copie loro capitavano fra mano, pur se ne conservano parecchie.

Udine non fu ultima ad innalzare la bandiera tricolore, il vessilio della unità; ed anzi il Friuli, col mezzo della guarnigione del forte di Osoppo, fu la prima Terra d'Italia che decretasse (giorno delle Pentecoste, Domenica 11 Giugno 1848) l'unione al Piemonte, antiveggendo e profetando quanto avvenne tredici anni dopo per gran parte d'Italia.

Il trattato del 25 marzo 1848, fu esteso (come abbiamo detto) in *cinque* originali.

E' da supporre che al Podestà, in quel momento divenuto Presidente del Governo Provinciale Provvisorio, tale documento sia stato consegnato per l'archivio del Comune; ma da altra parte, se il Conte Caimo Dragoni lo avesse avuto e conservato presso di sè, lo avrebbe trasmesso alla Giunta del 1868, assieme con l'altro.

Gli altri quattro originali saranno stati assegnati forse, e li avranno voluti a loro giustificazione, alle Autorità Austriache firmatarie. Forse l'originale del Podestà, posto in atti del Comune, potrà ancora venir trovato, a meno che l'importante documento con qualche pretesto non sia stato levato e non rimesso più a posto.

A ricordo del fatto, un po' tardivamente se vuolsi, nel 1898, auspice il Comitato cittadino per il cinquantenario dell'anno memorando, e colla partecipazione del Comune, veniva posta sulla casa Muratti, una lapide colla iscrizione seguente, del Valentinis:

23 MARZO 1848
IL RISVEGLIO D'UN POPOLO
QUI
LO STRANIERO OPPRESSORE
ALLA RESA DEL FRIULI
COSTRINSE
—
NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
IL COMUNE

Antonio Caimo - Dragoni.

Tutti due i Trattati portano, come vedemmo, la firma del primo magistrato udinese conte Antonio Caimo-Dragoni il quale modesto solerte ed amantissimo della sua città, la rappresentò prima e dopo il 48, nei giorni lieti della conseguita libertà momentanea ed in quelli angosciosi della rinnovata servitù (1)

Nel nostro Museo del Risorgimento, fra i ricordi e cimelii udinesi del 1848, presso il gran quadro dove sono le stampe dei due Trattati dell'epoca, e fra altri preziosi ricordi e cimelii la Commissione del Museo ha collocato il ritratto ad olio del Caimo-Dragoni, dipinto dal prof. A. Milanopulo, espressamente fatto eseguire e donato due anni or sono al Museo dai pronipoti del benemerito Podestà, conti Daniele e Filippo Florio.

Noi volemmo, spigolando nella storia cittadina, ricordare l'uomo che senza sua ambizione era stato così a lungo voluto dai concittadini a capo del Comune. Egli, per amore al paese natio, s'impose il sacrificio di rappresentarlo, e fu la giusta espressione degli animi in tempi assai difficili. Incurante delle persistenti calunnie alla città e a chi la rappresentava, visse ritiratissimo; morte lo sopraggiunse cr' egli era da già quasi tutti dimenticato meno cioè da coloro, e furono pochi, che seguirono la salma fin dove il silenzio eterno subentra ad ogni umana malevolenza.

(1) Il conte Antonio Caimo-Dragoni figlio del co. Eusebio (personaggio politico udinese all'epoca della prima invasione francese del 1797 e poscia durante il primo Regno d'Italia Napoleonico da 1805-13) e della Contessa Giulia Dragoni, era nato a Udine nel 17 gennaio 1801 ed aveva sposata la Contessa Giulia Mattioli.

Fu Podestà di Udine dal 1.o Gennaio 1845 al 23 Marzo 1848, assumendo in quel giorno la (carica di Presidente del Governo Provvisorio del Friuli fino alla ripresa austriaca, e ritornando poscia Podestà fino al 17 settembre 1852. Morì a Udine il 10 giugno 1877. Le sue benemerenze verso la Città erano state dimenticate; ond'ebbe mediocre accompagnamento. Il Valussi, nel «Giornale di Udine», ne dettò un cenno necrologico, e lo definì di mite carattere, ma che seppe resistere a molte prepotenze straniere.

Cronaca Provinciale

Cordovado

— Si preparano grandi feste

Si stanno organizzando grandi feste di beneficenza a beneficio della banda Cordovadese, feste che seguiranno nei giorni 8, 9 e 10 settembre.

Venerdì 8 settembre. — Ore 8. Apertura della *Pesca di Beneficenza* con intervento della Banda che suonerà anche pel paese.

Eccone il programma:

Ore 20. Illuminazione dei fabbricati prospicienti le vie principali, con premio al locale meglio illuminato.

Ore 20. Concerto della Banda cittadina e spettacolo di fuochi artificiali.

Sabato 9 settembre. — Fiera annuale di animali ecc. Continuazione della Pesca di beneficenza.

Ore 20. Concerto della Banda cittadina.

Domenica 10 settembre. — Continuazione della Pesca di Beneficenza.

Ore 15. Corsa ciclistica e distribuzione dei relativi premi.

Ore 18. Ballo popolare con distinta orchestra.

La Corsa Ciclistica di Velocità per dilettanti fissata per le 15 di domenica 10 sett. si effettuerà per batterie su percorso di metri 1610. La tassa d'iscrizione di L. 1.50 va pagata al sig. Vittorio Vidal a Cordovado.

Ecco i premi stabiliti:

1. Medaglia d'oro e diploma, 2. Grande Medaglia Vermeille e Targa in bronzo con diploma, 3. Grande Med. Vermeille e diploma, 4. Medaglia Vermeille e diploma, 5. Med. Argento grande e diploma, 6. id, 7. Medaglia Argento e diploma, 8. id.

Al primo dei ciclisti Cordovadesi, grande Medaglia d'Argento.

— Il dono di un Sanvitese. Oltre i numerosi premi che il locale Club ha offerto per la corsa ciclistica del 10 Sett. p. v. il Sig. Giovanni Petracco, ex Presidente dell'Unione Esercenti di San Vito al Tagliamento, ha fatto dono al Comitato di una splendida medaglia *Vermeille* da assegnare quale premio al primo ciclista Sanvitese.

I grandiosi festeggiamenti che si stanno preparando per i giorni 8, 9 e 10 Sett. e certo non mancheranno di attirare a Cordovano numerosi forestieri.

Pozzuolo

— Per una onorificenza al Sindaco.

31 Le onorificenze cavalleresche, oggi, perchè distribuite su larga mano e spesso con poca avvertenza da parte dei proponenti, lasciano indifferenti coloro che leggono sui giornali tali notizie. Si dice da molti: ecco un'altra croce, ecco un'altra ambizione soddisfatta! Non così si potrà dire, nessuno lo dirà certamente, che non si sia colto nel segno, conferendo la croce di Cavaliere della Corona d'Italia al sig.r Giuseppe Menezzi sindaco di Pozzuolo.

Ricordiamo a titolo d'onore del neo-cavaliere la sua seria coltura, il suo attaccamento alla scuola del suo comune che egli vigila personalmente con acume di pedagogista; ricordiamo di lui la illuminata operosità amministrativa e il carattere liberale, il rispetto grandissimo di tutte le opinioni, la gentilezza squisita della sua casa aperta a tutti, poveri o ricchi, bisognosi di consigli o di aiuto.

Il Comune di Pozzuolo, per merito specialmente del suo Sindaco — è uno dei più progrediti del Friuli e indarno vi provereste a ricercare fra i giovani un analfabeta.

Congratulazioni vivissime al sig. Menegazzi per la meritata onorificenza.

P. G.

S. Vito al Tagliamento

— All'otto o al dieci?

(V). Leggo nel vostro giornale di ieri, primo Settembre, una corrispondenza straordinaria circa la festa dell'8 Settembre rimandata quest'anno alla domenica successiva, per la soppressione di parecchie feste religiose durante l'anno, decretata dal Pontefice. L'articolista, nel mentre tende a far rilevare che in detto giorno avrà luogo il mercato settimanale, opina che qualora in tutti i paesi della regione non venisse soppressa la predetta festa, il nostro Paese, che ha sempre solennizzata tale ricorrenza nel Santuario della Madonna di Rosa con grande concorso di forestieri, rimarebbe quest'anno deserto.

A mio sommesso parere, non trovo logico l'apprezzamento fatto dall'egregio corrispondente straordinario per varie considerazioni, e mi spiego:

Perchè, sia pure osservata tale festa in altri Paesi, non trovo che questa possa trattenere i forestieri dal portarsi a San Vito la domenica successiva, sia per divertimento sia per devozione essendo il Santuario di Madonna di Rosa tra i più frequentati per ampio giro intorno. Alla domenica, festa riconosciuta in tutto il mondo cattolico, tutti possono dedicare la giornata come meglio credono.

Pregiudicherebbe l'affluenza dei forestieri, invece, se da noi l'8 settembre si avesse a conservare la festa, perchè tale disposizione Pontificale in molti paesi viene già quest'anno attivata; perciò, essendo in altri paesi giorno feriale, mancherebbe il concorso appunto dei forestieri.

Sapete invece cosa si verrà a pregiudicare? Il mercato settimanale che in detto giorno si terrà, perchè nei paesi ove la predetta festa viene osservata, avremo astensione completa dai mercati. Ad ogni modo chiudo anch'io, col dire... vedremo.

— Elargizione. Era insorta una vertenza tra i signori Fantuzzi e Pellegrini. Fu conciliata da Petracco G. e Zampese Giuseppe, con risultato utile per la beneficenza, perchè furono elargite L. cinquanta pro erigenda Casa di Ricovero.

In Pretura

Una retata di fornai

In seguito a denuncia di contravvenzione sul lavoro notturno, presentata contro parecchi fornai di Cordovado dall'Ispettore provinciale del lavoro sig. Guido Picotti e al relativo processo dinanzi al nostro Pretore dott. Anselmo Tosatti oggi furono condannati; Zigiotti proprietario e suoi operai, a L. 2 di ammende, ciascuno; Arzilli Giovanni a L. 4, ed i suoi dipendenti a L. 2; Variola Girolamo da Bagnarola a L. 4 ed a 2 gli operai.

Inoltre, il Variola Girolamo a L. 20 di ammenda per contravvenzione alla legge sul riposo settimanale.

Altre contravvenzioni

Per ubbriachezza: Fiorido Luigi a l. 7 e Pippo Antonio (entrambi di Cordovado) a L. 5 di ammenda.

Echi della questione esercenti

Bortolan Pietro, per avere distribuito circolari a mano riflettenti il referendum cittadino chiesto dal presidente dell'Unione Esercenti, sulla vertenza fra lui ed il nostro Sindaco; condannato a L. 2 di ammenda.

Mascalzonate contro un capostazione

Volpatti Annibale di anni 15; Cancellier Mattia di anni 18; De Carli Antonio di Luigi d'anni 16: Martinuzzi Antonio di anni 12; Zappichia Patrizio di anni 16 e Zappichia Luigi di anni 14, tutti da Valvasone, in quattro sere distinte del decorso luglio, si permisero di molestare, per mera petulanza la rispettabile famiglia del Capo Stazione di Valvasone Francesco Signori, fischiando, urlando e cantando canzoni oscene alla presenza di due signorine sue figlie.

Furono condannati tutti a L. 10 d'ammenda, meno il Martinuzzi ch'ebbe solo lire 7.00. C'era con essi un altro imputato: Olivo Vaccher; ma fu prosciolto per non avere preso parte al fatto, giusta dichiarazione degli stessi querelanti.

La lezioncina fu bene assestata.

Cividale

— Il ricorso per riparto consigliere rinviato

La Giunta Provinciale Amministrativa con decisione pubblicata nella seduta di ieri ha rinviato il ricorso inoltrato dal sig. Luigi Mulloni e da altri per il reparto dei consiglieri del comune perchè sieno forniti i dati necessari per conoscere se i vari agglomerati di popolazione costituiscono vere e proprie frazioni e gli elementi necessari a determinare la circoscrizione di ciascuna di esse. Inoltre dato il numero dei consiglieri da ripartirsi si rende necessario sieno forniti i dati per l'aggregazione ad altre frazioni delle borgate di Zuccola, Carraria, Gruppignano, Madriolo, le quali non raggiungerebbero neppure il numero minimo di abitanti per ottenere ciascuna un consigliere.

— Il prezzo della carne Da vari cittadini giungono lagnanze

perchè i nostri macellai, nonostante la diminuzione di prezzi nei bovini, mantengono la carne sempre ai medesimi prezzi e non intendono diminuirli, come fu fatto in altri siti, anche ad Udine. Non sarebbe modo che se ne interessasse il comune?.. Se non altro, potrebbe obbligare i singoli macellai a tenere esposta la tabella dei prezzi, come dappertutto si usa.

— Inconveniente da togliere.

In Borgo S. Domenico, sopra un ballatoio prospiciente il mercato di pesce, vi sono parecchi vasi di fiori inaffiati assai di frequente. E fin qui nulla di male. Anzi! Lo sconcio si è l'abbondante doccia d'acqua di rifiuto che piomba proprio sulla testa e sugli abiti di coloro che passano sul marciapiede se non hanno l'avvertenza di fare il giro al largo andando a finirla nella polvere o nel fango, a seconda delle vicende atmosferiche.

Che proprio non si possa togliere l'inconveniente che dura da qualche anno?

— La processione votiva.

Oggi, prima domenica di settembre, il capitolo dei canonici di qui si recò alle ore 6 al santuario di Castelmonte. Vi partecipò anche la rappresentanza del municipio: assessore Carbonaro ing. Giovanni e Miani perito Antonio. Quest'ultimo portava la statua votiva. Notavasi pure una rappresentanza della società Cattolica Leone XIII.

— Un morto che è vivo.

Per la seconda volta (la prima è toccata al *Giornale di Udine*). si annunciò la morte di quel soldato Colli dell'80 fanteria, caduto dalla sponda rocciosa del Natisone. Questa volta sono incorso io in errore. Il morto è invece un richiamato: Giuseppe Bortuzzo di Osvaldo e di Luigia Bonutti, d'anni 24, nato e domiciliato a Spilimbergo, spirato fra le braccia della dolente sua mamma.

I funerali seguirono oggi, modestissimi, ma nella modestia loro commoventi.

Precedeva la croce, un plotone di alpini in alta tenuta, i cantori, il clero, altri soldati con corone, e dietro la bara i parenti, un Ufficiale degli alpini e parecchi soldati, fra cui uno degli ufficiali dell'80.

— Il mercato

Abbastanza animoto. Il fatto più saliente di esso, fu la diminuzione del prezzo del burro: da L. 3.20 e 3.40 e perfino 3.50 segnate l'altro sabato, discese a 2.60 e 2.80. Sostenuti i legumi e le verdure.

Tolmezzo

— Il «Crociato» querelato.

3. *(Per telefono).* L'altro giorno, il *Crociato*, dando notizia dell'asta per la costruzione della rosta d'Invillino, annunciava che n'era rimasto deliberatario il Conzorzio delle cooperative e soggiungeva che il ribasso fu ad arte effettuato in modo da portare un non indifferente guadagno all'impresa appaltante.

Per questa affermazione, il prof. Giuseppe De Prato di Villa Santina presidente della Stazione appaltante, sporge querela per diffamazione contro il *Crociato* dandogli la più ampia facoltà di prove.

S. Daniele

— Noterelle di cronaca.

Il numero dei morti nei primi otto mesi di quest'anno, sale a 102, il doppio di quello del corrispondente periodo dell'anno antecedente. Le nascite, invece, seguono il loro corso normale: sono già salite a 150 ed arriveranno a 250 circa alla fine di dicembre. Non corriamo dunque a nessun pericolo di veder diminuita la popolazione del Comune!

* * *

L'assessore ing. I. Gonano ha presentato le sue dimissioni dalla carica.

Chiusaforte

— Lavori del ponte sul Fella

Chiusaforte e Raccolana saranno in breve congiunte la un maestoso ponte in pietra è di cui; lavori, in questa epoca di massima magra del Fella, progrediscono con meravigliosa attività. Il Genio Civile ebbe già a praticare una prima visita per l'accertamento dello stato di avanzamento dei lavori, e nell'occasione ebbe campo di rilevare l'esecuzione perfetta dei lavori stessi.

Il funzionario Governativo ebbe parole di lode pel Direttore dei lavori Ing. Tristano Valentinis, per il Sig. Marcon Luigi fu Luigi di qui rappresentante l'impresa costruttrice Mattia Agolzer di Pontebba, per l'assistente Comunale Sig. Pittino Remigio; ed esortò tutti a continuare con la perseveranza, intelligenza ed attività fino ad ora addimostrata per il buon proseguimento dell'importante lavoro.

Alla ventura primavera l'inaugurazione.

Sacile

— Il proto che salta...

Ieri, nella notizia che il tenente colonnello cav. De Marchi (delle cui vicende increscione più volte ci occupammo) sta scrivendo la storia documentata delle medesime; l'ultimo periodo appare senza significato.

Il proto ha saltato due righe del manoscritto. Quel periodo, completo, suona così: «*Il libro sarà dedicato alla memoria di Vittorio Imbriani*, il coraggioso letterato sferzatore di fame usurpate». Le parole in corsivo son quelle che il proto saltò.

Cronaca Pordenonese.

Per l'acquedotto di S. Quirino.

A suo tempo vi diedi notizia, come il Consiglio Sanitario, (e per esso una commissione appositamente nominata è composta dai signori ingegneri Cantarutti e De Toni, dott. prof. Pennato e prof. Sbocciante) avessero espresso parere che l'acquedotto proposto dal Comune di S. Quirino il cui progetto derivava l'acqua dalla roggia Faga, non meritava d'essere adottato; consigliando invece di prendere l'acqua nella località Pietra Magnadoria all'inizio del conoide del torrente Cellina. L'ing. Mosè Schiavi, della vostra città, ha appunto formato un progetto per la presa d'acqua in tale località, progetto che risultò geniale, e conveniente.

Entro la ventura settimana, il commissario cav. Negri, riunirà, per esaminarlo i sindaci dei comuni scarsamente provvisti d'acqua potabile, e che potrebbero formando un consorzio secondo, parere anche del Consiglio Sanitario, fornirsi di quella. I comuni formanti il consorzio consigliato dall'autorità sarebbero: S. Quirino, Roveredo in Piano, S. Giorgio alla Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Vivaro.

Per la strada della Val Cellina.

Domani, lunedì, in municipio, alle 15. si terrà un'importante riunione di tutti i sindaci della Val Cellina, per trattare l'argomento che interessa più che ogni altra cosa la vallata: la strada. Alla riunione parteciperanno i due deputati on. Chiaradia e Odorico ed il commissario cav Negri. In essa si vaglieranno i lavori che lo Stato va compiendo per le strade in quella vallata. Si prenderà pure in esame lo stato della costruenda strada.

La carrozzabile (diremo così, quantunque le carrozze non si possano transitare un po'... per decreto prefettizio e anche per il pericolo che presenta) termina a cinque chilometri più in su di Barcis. Ivi, per un buon tratto, risalendo sempre, ora sulla sponda, ora sul ghiaieto del Cellina, la strada si muta in sentiero pedonale, sino a pochi metri più in là di Cellino. I lavori sono stati iniziati, e proseguono — ma quasi tutti a forza di mine, e faticosamente.

Su queste ed altre considerazioni sullo stato dei lavori, saranno chiamati i sindaci a esprimere i loro pareri.

L'istruttoria della Cassa Rurale di Cordenons.

Un mandato di cattura.

Anzichè condotta a termine come si credeva, l'istruttoria sulla Cassa Rurale di Cordenons è appena al suo inizio. Il giudice istruttore dott. Rossi ora si trova in ferie, ed è stato sostituito dal giudice Dal Canton. L'istruttoria continua alacremente. Fin'ora, (non sono notizie ufficiali poichè si mantiene assoluto riserbo) si è trovato un ammanco ingiustificato di lire 40000 circa, mentre il passivo salì alle 100000.

Contro il segretario della Cassa Rurale fu emesso mandato di cattura, ma il sig. Osvaldo Raffin che il giorno prima era stato veduto e in Cordenons e in Pordenone sempre sicuro di sè stesso, e della sua onestà, si è dileguato, pare con la motocicletta che non fu trovata in casa.

La ragione si giustificherebbe nel fatto, che dall'esame dei registri, tenuti dal Raffin, risultò un grande disordine!

Riesciva anche inesplicabile il tenore di vita che egli menava.

Viveva (si dice) da signore, e manteneva signorilmente anche le famiglia, mentre il suo stipendio era di due lire giornaliere. Per questo, appena si conobbe «lo scandalo» la voce pubblica additò il Raffin quale presunto colpevole; e sembra che l'autorità giudiziaria abbia trovato un qualche fondamento di verità in quella opinione.

Ciò nonostante, la notizia che i carabinieri lo cercavano produsse enorme impressione a Cordenons e in città; impressione giustificata, data la stima che il sig. Osvaldo Raffin erasi procurato, così da essere eletto consigliere comunale nel proprio paese.

In questi ultimi giorni, dopo cioè che l'autorità giudiziaria ebbe sequestrato i registri, egli si mostrava sovente in città, venendo in motocicletta o in bicicletta; in paese passeggiava tutto il giorno non curante, e sovente lo si vedeva prender la birra al caffè Bornancin, parlando sul più e sul meno con gli altri frequentatori.

Sapeva che era indiziato come uno dei «colpevoli» ma si mostrava sicuro di sè stesso.

— Io sono certo che l'autorità giudiziaria metterà in luce ogni cosa, ed allora mi si darà ragione — diceva egli un giorno a noi, che gli chiedevamo notizie. — Avrò (continuava) tenuti male i registri della Cassa, sarò incolpato di negligenza, ma altri saranno come me trascinati dinanzi ai giudici.

L'istruttoria, come dissi non è terminata; e a quanto dice l'opinione pubblica, serberà ancora altre sorprese.

Ritrovato

Finalmente venne rintracciato a Pinzano il bambino undicenne Angelo Monti che come dicemmo era smarrito.

La banca Cooperativa Pordenonese

Il capitale sottoscritto si è fermato sulle 100,000 lire. La commissione incaricata di formare lo Statuto, cav. Damiano Roviglio, cav. Polese, cav. Bascuglia, dopo averlo esaminato in via definitiva, lo diede alle stampe per comunicarlo ai soci. Entro la ventura settimana sarà indetta la prima assemblea.

Istruttoria dell'infanticidio a Tramonti di Sopra

Incaricato per istruttoria dell'infanticidio di Tramonti di Sopra fu il giudice dott. Rossi. Egli, è assistito del canc Paioni.

Il giudice Rossi interrogo la Caterina Crozzolini, che negò d'aver gettato la sua creatura nella latrina. Essa nulla sa, dice; crede che la cosa sia avvenuta per inavvertenza.

Si sentiva male, ebbe forti dolori, andò in ritirata e dice d'essersi sgravata senza accorgersene.

Per ordine medico, essa non fu arrestata: è però piantonata a letto. Sull'istrutoria, che è appena iniziata si mantiene assoluto riserbo.

Asilo Infantile

Le domande d'iscrizione sono numerose. La popolazione cresce sensibilmente, ma i locali dell'Asilo rimangono sempre della medesima capienza. Fin tanto che le persone ricche, passando da questo a un mondo migliore, si dimenticheranno delle Pie Istituzioni in genere, e dell'Asilo infantile in ispecie, non sarà possibile accogliere in questo che 150 bambini al massimo, con preferenza, si intende, per quelli che appartengono a famiglie di poveri operai, per le ragioni stesse che indussero filantropi cittadini a istituire il provvido Istituto.

Veramente, l'Asilo sta per realizzare una somma lasciatagli dal povero Carlo Marsoni; e quando potrà averla, — forse da qui ad un anno, occorrendo certe pratiche legali, — sarà in grado di aggiungere un'altra aula alle già esistenti, ed allora l'Asilo potrà accogliere circa 200 bambini. Ma al momento, ripetiamo, 150 sono anche di troppo; e se molte famiglie si vedranno respinti i propri figliuoli, non possono lamentarsene, per i motivi suesposti.

Cade da un carro.

Ieri la bambina Marcon cadde dal carro che staziona nel vicolo Forno, battendo la testa sul selciato. Il medico dovette praticarle due tre punti di sutura alla cute.

Una strana domanda?

Un gruppo di operai che non si qualificarono, fecero domanda al sindaco di conferire seco lui su argomento che non vollero dire. Essendo il sindaco assente l'ass. Veroi stabilì la riunione per oggi alle 11.

La morte di un'isterica

Avete riferito il caso di quella pordenonese Laura Giacomini di anni 20, la quale, mercoledì, a Treviso, mentre si trovava in casa di certi Fiorini suoi parenti lontani (credo secondi cugini) dava repentinamente in ismanie e fuggiva, gridando che avevano tentato usarle violenza. Prima, aveva cominciato a liticare per una sciarpa, che diceva macchiata mentre non lo era. Trasportata all'Ospedale, in osservazione; fu riconosciuto ch'era affetta da isterismo acuto. Venerdì ella è morta, per istato epilettico affine a meningite acuta.

Pasiano di Pordenone

— Dilettanti filodrammatici.

(2) Per domenica alle 20.30, è convocata la riunione dei dilettanti per la revisione dei conti e per deliberare intorno ad un lungo ed importante ordine del giorno. Fra gli oggetti da trattare è la proposta di alcune recite a scopo di beneficenza, in qualche comune limitrofo, che già ne fece domanda.

Cordovado

— La morte del Sindaco

Dopo lunga malattia cessava ieri di vivere il sindaco dott. cav. Luigi Termini. Fu per 25 anni medico del Comune; quindi fu nominato consigliere comunale ed infine Sindaco.

Il Comune farà solenni funerali al suo capo.

Alla famiglia le nostre condoglienze.

Latisana

— Cippo commemorativo.

Non è esatto quanto viene stampato nella *Patria* di oggi, che il Cippo commemorativo venga inaugurato il XX Settembre. La data non è stata per anco fissata, ma probabilmente seguirà in una domenica del prossimo Ottobre. L'appendice all'ordine del giorno del Consiglio Comunale per la seduta di domani, ha destato sorpresa, poichè il Comitato ha chiesto al Municipio, come era suo dovere, l'area della Piazza XX Settembre, e non il concorso della spesa, dovendo il ricordo commemorativo mantenere il suo carattere popolare e collettivo. La sottoscrizione è stata aperta per tutti i cittadini volonterosi, tanto vero che alcuni assessori hanno subito versato il loro obolo. Cercare ora di concorre nella spesa col denaro pubblico, per riabilitare quei tali consiglieri che non osarono impedire quel gesto antipatriottico, della famosa seduta del 20 Maggio, è cosa che non va! Il Comitato ha già suggerito al Prosindaco, che «*al Comune non mancheranno certe opportunità diverse di manifestare i propri sentimenti in questa ed altra occasione.* Ma i sottoscrittori ed il Comitato desiderano che per il Cippo. l'impronta di carattere popolare sia fedelmente conservata.

Ecco i nomi dei Latisanesi residenti a Trieste, che inviarono il loro obolo per il Cippo: Ellero G B corone 1, Cagnolini A. 3, Samuelli L. 1, Zanini R. 1, Borghello A. 1, Zanini M. 1, Samuelli P. 1, Zaccolo G. 2, Casonetto U. 1, Faldutti A. 1, Miatto A. 5, Santon F. 1, Salvador L. 1, Borghello L. 1, Samuelli F. 1, Borghello G. 1, Cumin C. 1, Zanini A. 1, Tamos A. 1, Baldussi G. 5. Totale L. 32 42.

Palmanova

Stato civile

per il mese di agosto:

Nati: maschi 1, femmine 5, nati morti 1.

Morti: De Santi Erta m. 8, Dose Mario m. 11, G. B. Geremia anni 73, Cabrello Cesira m. 3, Abetini Tosca m. 11, Zuttioni Ida anni 3, m. 11, Abetini Ines anni 1, Virgolin Angelo anni 67, De Manino Teresa anni 2, Caneva Teresa anni 2, Gravigi Silvia anni 69, Vendramini Maria anni 75, Lotto Attilio anni 19.

Pubblicazioni di matrimonio: Gaspardis dott Davide e Vidotti Maria, Zandonà dott. Tullio e Salvetti Gentile, Morgese Gaetano e Tempo Antonia, Circovio Mario e Buri Medea, Buttignoni Giorgio e Serazzolo Maria.

Matrimoni: Zanna Silvio e Zancan Ida, Sodermax Giovanni e Battelina Angela.

Gravissimo incendio.

3 *(Per telefono ore 10).* Iersera, in Castel di Porpetto, scoppiò un gravissimo incendio nell'abitazione con annesso fienile di certo Nicolò Di Bert detto *Marcantonio* Tutto andò distrutto. Perfino i muri crollarono Stante l'ora tarda per il giornale della domenica della domenica *gli altri giorni si può telefonarci fino alle 11.30)*, non posso procurarmi ulteriori particolari.

Udinese maldicente dell'Italia

arrestato per oltraggio

3. *(Per telefono, ore 10 10).* Iersera, certo Antonio Bidischini di Udine, d'anni 51, venditore ambulante di ombrelle, incontrata presso Castions delle Mura una guardia di finanza, le si accompagnò, e prese a parlare. Narrò che anch'egli aveva avuto un fratello nel corpo delle guardie di finanza.

— Io però — soggiunse — ho passato gran tempo della mia vita all'estero, e mi son trovato sempre meglio che non in Italia... Per parte mia, sputo sulla bandiera italiana...

Chiamato dalla guardia a dare spiegazioni, il Bidischini, anzichè obbedire, uscì in oltraggi verso di lei gratificandola coi titoli di vigliacco, di cretino.

Fu arrestato e condotto alle nostre carceri.

Un fatto vecchio e un'istruttoria nuova.

Siccome ora sta occupandosi l'autorità giudiziaria, crediamo inutile ogni altra riserva su di un grave fatto avvenuto ancora lunedì notte.

Certo Colussi Giovanni di Giuseppe d'anni 38 di Palmanova, sarte a S. Giorgio di Nogaro, entrando al caffè Commercio cercava trovar questione con il sig. Ottorino Bossi, il quale tempo addietro aveva impedito al Colussi di reagire contro uno che lo aveva schiaffeggiato. Il Colussi, estratta una rivoltella, lasciò partire in aria un colpo; venne però subito disarmato da certo Sartori Carlo pittore.

Quasi nello stesso momento il Sartori cadde a terra ferito. Il medico dott. Tami lo giudicò guaribile in meno di giorni dieci salvo complicazioni.

I dieci giorni sono già quasi trascorsi ed il Sartori si trova sempre nelle stesse condizioni, per cui il pretore dott Pasqualino Cracchi con il canceliiere si è portato al domicilio ad interrogarlo.

Il Sartori ricorda solo d'aver sentito un forte colpo alla testa e di essere caduto a terra.

Contro il Colussi è stata fatta denuncia per porto d'arme senza licenza e d'averne fatto uso in un esercizio pubblico.

Tricesimo

La festa pro Lega

Ieri sera, nel Salone Boschetti, si diede una brillante festa di ballo pro *lega-Nazionale*, promossa dai simpatici villeggianti triestini.

La festa lasciò in tutti ottima impressione per le vivacità e cordialità del numeroso ed elegante convegno.

Notati anzitutto l'on. Ancona, il sindaco Sbuelz, il sindaco di Tarcento cav. Serafini, venuto con altri appositamente da Tarcento, il dott. Carnelluti, in conte Orgnani, il maestro Cuoghi, il sig. Bortolotti ed altri.

Fra le signore anzitutto le graziose ospiti Triestine che facevano gli onori di casa con a capo la gentile signora Camerini, poi la contessa Orgnani, la signora nobile Pilosio, la signora Bortolotti colla graziosissima figliola, le signorine Fanis, la sig.a e signorina Carnelutti, e tante altre di cui mi sfugge il nome, tutte elegantissime.

Animatissima la quadriglia, comandata dal giovane Bortolotti.

Ricche offerte al bacile, che dimortrano la consueta generosità di Tricesimo. Fra il bacile e la tombola per la quale le Signorine avevano preparato bellissimi doni, e le cui cartelle si vendevano dalle Signore, si raccolsero più di trecentocinquanta Lire.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Le feste d'oggi.

La X gara federale di tiro.

Oggi al poligono sociale fuori porta Venezia le varie società di tiro a segno della provincia si riuniranno a disputarsi i ricchi e numerosi premi assegnati per la X gara federale.

L'arrivo delle Società.

Coi treni del Mattino sono giunte alcune delle società iscritte.

Si trovavano alla stazione a riceverle la presidenza e alcuni soci con labaro della Società di Udine, il sig. Gabriele Tonini presidente, e signori cap. Fabris, tenente avv. Borghese e ten. Santi, in divisa, direttore e vicedirettore, e la banda municipale diretta dal mestro Mascagni.

Dal treno di Pontebba scendono le rappresentanze della Società di Gemona. (che oltre al proprio labaro glorioso di molte medaglie, porta anche il labaro federale) e della Società di Moggio; col diretto di Venezia giungono i tiratori di Spilimbergo; da Cividale i rappresentanti di quella Società.

Mentre i tiratori discendono dai treni e stanno disponendosi, la bandà intuona una marcia.

Si forma quindi il corteo: banda in testa. labaro federale, labaro della Società di Gemona avanti, le bandiere di Spilimbergo e Moggio; ultima la baudiera di Udine.

Al suono di marziali note e a passo militare i tiratori, per via Dante, Savorgnana, Cavuor, Poscolle si dirigono al campo di tiro ove segue

L'inaugurazione della gara.

L'edificio del Tiro a segno è tutto festante di bandiere tricolori.

Sotto la tettoia, ornata di piante sempreverdi, si raccolgono man mano le autorità. Notiamo fra gli altri: il Maggior Generale Malineri di Bagnolo co. Alessandro comandante la Brigata Re che sta per venire a Udine; il Tenente colonnello De Bernardis ispettore del Tiro a segno, il maggiore Camurati del 24.o il R. Prefetto comm. Brunialti, l'on. Ancona, il presidente della Deputazione provinciale cav. Roviglio in rappresentanza della Provincia l'assessore cav. Giuseppe Conti in rappresentanza del Comune, il Tenente co. G. di Colloredo comandante del corpo volontari ciclisti, il prof. Pierpaoli in rappresentanza del R. Ginnasio Liceo.

Naturalmente, vi è la Presidenza della Società locale di tiro a segno e la rappresentanze delle altre Società convenute alla gara.

La nostra Società offre il vermouth d'onore, signorilmente servito, dalla ditta Barbaro alle autorità e rappresentanze.

Seguono i discorsi: del presidente della Società udinese, signor Gabriele Tonini; dell'assessore cav. Conti; dell'ispettore pel tiro a segno colonnello cav. De Bernardis, del signor Pagnutti a nome del Circolo Cacciatori del quale è consigliere.

Il discorso del Presidente

Il signor Tonini cominciò col ringraziare le autorità e tutti gli intervenuti che vennero a dare, col loro desiderato intervento, solennità maggiore a questa festa dell'armi.

— La Società ha chiamato a raccolta — soggiunge — le società consorelle, e queste hanno risposto all'appello con numerose rappresentanze di valorosi giovani e di forti campioni; ad esse si aggiunse, baldo manipolo. una rappresentanza di quei volontari ciclisti che sul loro cavallo percorrono e studiano l'ampia distesa friulana.

A tutti porgo il saluto cordiale dei fratelli udinesi. Alle Autorità Civili e Militari, che ci accordarono sempre il loro incondizionato appoggio, ed alla stampa che tanto concorse allo sviluppo della nostra istituzione, esprimo la più viva riconoscenza.

Col voto e con l'augurio che le Società convenute abbiano ad accrescere le loro file di nuovi e numerosi giovani che nell'armi si addestrino e che qui, ai confini d'Italia, in questa nostra Provincia, culla di eroi, sappiano al caso far rispettare la Patria grande così come la vollero gli avi nostri, vi invito tutti a brindare alla salute del nostro Re. Evviva il Re!. *(Calorosi, generali evviva si associano).*

I primi colpi

Il tiro s'inaugura con i primi colpi tradizionali. Spara primo il Prefetto comm. Brunialti; poi, l'on. Ancona, il Generale co. Malineri di Bagnolo, l'assessore Conti.... e altre autorità.

Nel pomeriggio s'inizierà la gara.

La festa dei bambini

Il Teatro Sociale trasformato con ottimo buon gusto in una amplia signorile sala da ricevere, raccoglie. metre scriviamo, le grazie di tanti cari piccini portati dalle mamme ad una festa gentile, in cui ingenuità propria dell'infanzia, il riflesso della innocenza si fondono in un armonico, divino quadro di bellezza. E' una festa gentile; la festa della grazia, la festa dei bambini.

Il Comitato organizzatore (signor Luigi Russo e Ugo Zilli) ha disposto ottimamente ogni cosa per la migliore riuscita della simpatica riunione.

L'ambiente.

Il teatro, come dicemmo, è trasformato in una magnifica sala di ricevimento.

Nell'atrio, alcune piante ornamentali artisticamente disposte danno impressione di frescura, così gradita in questa stagione. Nella platea le poltrone sono disposte in due file parallele doppie e tutt'intorno alla ringhiera dei palchi e della galleria inferiore. Alla estremità delle due file di mezzo si ergono ancora piante ornamentali.

Sul palcoscenio sono bellamente disposti i numerosi regali che faranno la gioia di tanti frugolini. Li ha messi in ordine il sig. Bassani in persona. A destra di chi guarda dalla platea, sono i doni per le bambine; a sinistro, quelli per i bambini.

Dietro, sempre sul palcoscenico, sono collocate in ordine le poltrone a disposizione dei bambini per quando passeranno al giudizio della Giuria.

L'ambiente presenta già da sè stesso uno spettacolo singolare, graziosissimo. La platea sembra una vera serra di creature gentili e tutte belle, della bellezza naturale fisica e della bellezza irradiante dagli occhioni maravigliati, dalle fronti pure, divina emanazione del candore delle piccole anime innocenti, ignare e ingenuamente gioiose.

Il teatro è affollatissimo di mamme, di babbi, di pubblico vario.

Una brava orchestrina alterna sue allegre note al vocio dei minuscoli convenuti alla festa.

Una graziosa automultazione

A comporre la giuria pel concorso di bellezza fra bambini era stato invitato e come medico e come artista anche il chiar. prof. Antonini, direttore del Manicomio che aveva accettato con entusiasmo.

Ieri un impedimento improvviso costrinse l'egregio professore ad avvertire il Comitato dell'imprevista sua impossibilità a intervenire alla festa.

E accompagnò l'avviso con L. 20 quale multa inflittasi per la involontaria sua assenza dalla festa.

Il Comitato, dispiacente che l'egregio prof. Antonini non possa prender parte ai lavori della giuria, lo ringrazia sentitamente della multa, che dispone per un regalo da sorteggiarsi tra i piccini.

Le corse del pomeriggio

Alle 16, in piazza Umberto I. seguiranno grandi corse podistiche ciclo-podistiche e ciclistiche.

Ecco l'elenco degli iscritti alle gare:

Corsa velocità m. 100: 1. Citta Lorenzo, 2. Maurich Ernesto, 3. Cirio Pietro, 4. Peruch Attilio (tutti di Udine), 5, Sodani Alfredo di Nimis, 6. Rumignani Gaspare, 7. Gabai, 8. Covis Vincenzo, 9. Beltrame Erminio, 10. Biletti Gino, 11. Fioretto Rosolino tutti di Udine.

Corsa Steeple-Chase m. 1200: n. 15 Guardiero Gino, 16 Pangoni Otello, 17 Vianello Feruccio, 18 Rumignani Gaspare, 19 Canciani Gino, 20 Dori Antonio, tutti da Udine; 21 Clozza Angelo di Paderno, 22 Arturo Ottone, 23 Blasutti Cimasio, 24 De Giorgi Ettore, 25 Covis Vincenzo, 26 Gabai, 27 Zoranda Nino, 28 Brugnera Giuseppe, 29 Turini Umberto, 30 Foramiti Daniele, 31 Beltrame Erminio, 32 Marini Erminio, 33 Cecce Paolini, 34 Bulfoni Umberto, 35 Fioretto Rosolino tutti di Udine.

Corsa Ciclo-Podistica: 35 Guardiero Gino di Udine, 36 Rivoldini Oscar di Codroipo, 37 Feruglio Fioretto di Feletto Umberto, 38 Clochiatti Angelo, 39 De Reggi Attilio, 40 Vianello Feruccio, 41 Rumignani Gaspare, 42 Surta Guido, 43 Marchetti Erminio, 44 Feruglio Angelo, 45 Semintendi Ermenegildo, 46 Semintendi Erminio, tutti di Udine; 47 Mecchia Federico di Pordenone, 48 Beltrame Erminio, 49 Lampo, 50 Sgobbino Pietro, 51 Turrini Umberto tutti di Udine.

La mostra in vetrine

Stassera e domani sera i nostri negozianti abbelliranno le loro vetrine con quanta più richezza, buon gusto ed arte sarà loro possibile. Sarà una bellissima gara in cui si appaleserà anche il senso artistico e l'amore del nuovo, del moderno negli agenti che prepareranno le mostre.

Molti negozianti esporanno, per non concorrendo.

I concorrenti

Ecco pertanto il nome dei concorrenti: Giulio Scrosoppi e Compagno, Via Manin; Carlo Mocenigo, Mercatovecchio; Enrico Petrozzi e figli, via Cavour; Ellero Alessandro, Piazza Vittorio; Magazzini Tessuti Ernesto Liesch successore N. F.lli Angeli Via Paolo Canciani; Fratelli Musutti, Via della Posta. Umberto Ligugnana, Via Manin; Filiale Giuseppe Mazzaro, Piazza Mercatonovo; Giacomo Cossutti, Piazza Patriarcato; F.lli Menazzi, Via Paolo Canciani; Candido Bruni, Giuseppe Lavarini, e Gervasutti Angelo, Marcatovecchio; Ida Pasquotti Fabris, Via Savorgnana; Stefanini Artidoro per Singer, Mercatovecchio; Stabilimento Agro-Articolo, Mercatovecchio.

La giuria

è composta di signori: prof. Mossso, Ermenigildo Zampar..., Alberto Callegaris, Antonio Lorenzon, e Vincenzo Mattioni.

* * *

Il Municipio ha offerto una grande medaglia d'oro; la Cassa di Risparmio quattro d'argento.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 2 settembre 1911)

Affari approvati

Cividale. Mutuo per lavori al palazzo Iacspardia — Tolmezzo. Concessione aree nel nuovo Cimitero per costruzioni sepolture private — Spilimbergo. Pesa pubblica a Tauriano — Paluzza. Concessione 24 piante a Del Moro Alviso per riatto ponte sul torrente Montecarlo — Lusevera. Vendita terreni — Spilimbergo. Cessione spazio stredale al sig. Ba... — Cavazzo-Verzegnis-Tolmezzo ... — ... ste al Reguona. Convenzione con Cremon Giuseppina per liquidazione rispettive ragioni di crediti per costruzione casa su fondo comunale (condizionatamente) — Cordenons. Regolamento edilizio — Cercivento, Vendita 782 piante del bosco Rio della Maina per L. 9149.40 — Codroipo. Domanda Dorigo per cessione ritagli stradali — Valvasone. Aumento illuminazione pubblica — Forni Avoltri Aumento stipendio al medico — Sequals. id. salario allo stradino — Barcis. Regolam. tassa cani — Magnano. Mutuo per edifici scolastici — Pontebba. Aumento stipendio al medico — Tramonti di Sopra. Strada militare Chievolis-Clant — Spilimbergo. Cessione ritaglio stradale a Rezzotti Leonardo.

Decisioni varie

Casarsa. Tassa famiglia, accoglie il ricorso Pagura Angelo, Respinge i ricorsi di Zamparo Giuseppe, Ciuat Angelo, Turco Gian Giacomo, Biasutti Isaia, Durigon Marianna ved. Cristante — Castions di Strada. id. id. accoglie in parte il ricorso di Codarini sac. Giacomo e respinge quello di Comuzzi Don Giovanni — Faedis. Ricorso al Governo del Re contro ordinanza della G. P. A. Prende notizia.

Rinvii

Cividale. Tassa famiglia: ricorso di Vuga Antonio. — Lusevera. Tassa esercizi: Tariffa. — Moggio id. id. — Frisanco. Regolamento tassa cani. — Paluzza. Concessione piante alla latteria di Timau. — Pontebba. Aumento salario allo scrivano.

— L'acquisto del fondo per le «case popolari».

E' stato firmato l'impegno tra l'amministrazione dei legati ed alcuni proprietari di terreni in S. Rocco, per la compra-vendita di 50 mila metri quadrati di terreno, in quella frazione. Con i proventi del legato Tullio sarà costrutto un gruppo di case popolari anche in quella località.

— Per il Gonfalone di Udine

Terzo elenco delle offerte per il Gonfalone del TOURING CLUB ITALIANO della città di Udine.

Quote da lire 5. Somma precedente lire 175.

Elisabetta Silvagni, Teresa Rubini Cacitti, Agricola co. Lucia, co Angela di Colloredo Mels, co. Pina di Colloredo Mels, Dirce del Vecchio Formaggini, Camilla Pecile Kechler, baronessa Idanna Abignente Angeli, Maria Cantarutti Droossi, Virginia Beltrandi Bearzi, co. Cecilia Ceiselli Locatelli, Caterina Pennato Zudenigo, Adele Luzzatto ved. Luzzatto, Cleta Perusini Rubbazzer, Paolina Cumano Perusini, co. Angelina De Puppi Giacomelli, co. Elisa de Puppi, co. Maria Freschi de Puppi, co. Cecilia del Torso Beretta, Eugenia Tavasani Migliorini, Emilia Muratti Girardelli, march. Lucilla Massone Muratti, Luigia Marzuttini Rubini, nob. Magda de Pilosio, Beretta co Gabriella, Bianca e Maria Luccardi, Annina Dalan Gio Batta, march. Camilla de Concina Billia, co. Antonietta de Brandis Cicconi Beltrame, Maddalena Micoli Toscano Marcolini, co. Elodia di Caporiacco Orgnani, Rina Rizzani Toso, Teresina Rizzani di Leonardo, Paola Rizzani di Leonardo.

Totale L. 345. (continua).

— Per la Mostra di Emulazione

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ha deliberato di offrire una grande medaglia d'oro per la Mostra di Emulazione fra Artigiani ed Operai del Friuli.

Vicino a noi

La parola d'un vicino che noi conosciamo, ha per noi maggior valore che dei volumi scritti da persone lontane e sconosciute. La dichiarazione seguente merita di richiamare la nostra attenzione. Il signor Giuseppe Spizzo Via Chiavris 50 Udine, ci comunica:

«Confesso che stentavo a credere di ottenere, con l'uso delle Pillole Foster per i Reni, (in vendita presso la Farmacia Centrale, via Mercato Vecchio, Udine) un sollievo così grande, poichè da qualche anno, sentendomi dei forti dolori ai fianchi che m'impedivano di accudire regolarmente alla mia professione, mi credevo divenuto affatto inguaribile malgrado i diversi rimedi presi. Oltre al pregiudizio che quest'infermità mi recava materialmente, mi opprimeva anche moralmente.

«In questo stato trascorsi qualche tempo, fino al giorno in cui alcuni miei conoscenti mi consigliarono di prendere le Pillole Foster per i Reni. Me ne fecero tanto l'elogio, che le presi più per curiosità che per altro. Non ne avevo ancora consumata neppure una scatola che ne risentii un grande benessere. I miei dolori diminuirono sensibilmente e incoraggiato dal successo, presi una seconda scatola. Così a poco a poco il sollievo andò accentuandosi fin tantochè potei riprendere il mio lavoro, senza più risentire alcuna molestia.

«Ora in tutta coscienza non posso fare a meno di dichiarare che quantunque non sia del tutto guarito, (certamente perchè non ho ultimata la cura) mi sento nondimeno molto bene tanto da poter lavorare come una volta. questo risultato lo devo all'uso fatto delle vostre Pillole. (Firmato) Giuseppe Spizzo.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le festose accoglienze di Treviso ai nostri barbieri.

Abbiamo annunciato che, per accogliere festosamente i nostri barbieri — i quali lunedì, in occasione del 35.o anniversario della fondazione della loro Società di Mutuo Soccorso — faranno una gita sociale a Treviso, era stata ivi nominata una commissione organizzatrice del ricevimento: commissione composta dei signori Arnaldo Gasparotto, Enrico Poli Francesco Scavran.

Eccone il programma:

Ore 8.40 arrivo della Società; ricevimento con musica dell'Istituto Turazza, unitamente alle Associazioni cittadine con proprio vessillo.

Formazione del corteo per recarsi alla Palestra Comunale in via Cantarane, dove verrà offerto un vermouth d'onore agli ospiti e alle rappresentanze.

Gruppo fotografico che verrà eseguito nello Stabilimento Garatti.

Ore 12 precise. Riunione all'Albergo Bolognese in Piazza Pola, per accompagnare gli ospiti alla visita della città.

Ore 15. Riunione dei partecipanti al banchetto, nella trattoria Benedetti, Sobborgo Cavour.

Ore 19.30. Accompagnamento degli ospiti alla stazione ferroviaria con musica e fuochi artificiali.

Anche il Municipio invierà un suo rappresentante e vari pompieri in alta tenuta.

Pesca di beneficenza
VI.a lista.

Lazzaroni Lino un calamaio ed un vaso fiori, N. N. 2 bottiglie marsala, Michieli Ernesto n. 5 stampi per dolci e diversi oggetti casalinghi, Toffoletti Giuseppe L. 2, N. N. 1, Hoch Giovanni 5, Gottardo Maria una bottiglia marsala, Passoni don Lodovico L. 3,50, Rossi Grancesco 5, De Pauli Fratelli 1, N. N. 1, Cecovi Famiglia 1, Lodolo Teresa cent. 50, Plaino Luigi 1, Angeli Gio. Batt. 4 bott. saponaria, G. M. Provvisionato 1 bottiglia spumante, N. N. cent. 50 Baldini Luigi 2 bott. vino, Leonarduzzi Romolo 2 bott. vermouth, Pellegrini Giovanni 2 bott. vino, Anderloni Achille L. 2, Anelli Monti Emilio 2, Cotterli Giuseppe 2, Cotterli Antonio 2, Martini Famiglia 2, Marcotti Raimondo 10, Faletti Teresa un piatello con orologio, N. M. cent. 50, Carlini Pietro 50, Paretti Antonio un orologio Cosani Italico una bottiglia tamarindo, Gabini Luigi un fiasco vino, Lirutti Santa 2 chicchere con piatelli.

Per gli amici della musica.

Nel negozio Montico in Via della Posta, tra la musica di ogni edizione, si trovano in vendita. editi della premiata casa Venturi, di Bologna i seguenti lavori dell'egregio maestro sig. Giovanni Basciù, ormai tanto favorevolmente noto per la composizione di ballabili di squisita fattura.

ESPANA — Valzer spagnuolo.
ARLECCHINO — Valzer.
TRIONFO DI FACANAPA — Polka

Sono poi in corso di stampa altri cinque lavori del bravo maestro Basciù, fra i quali la Polka — *Fenice* — e la Mazurka — *Colombina* — ch'ebbero colorcso e incontrastato successo.

— Programma musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera Domenica 3 settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia dei Tiratori
2. Atto 3.o «Rigoletto» — Verdi
3. Gran finale 2.o «Poliuto» — Donizetti
4. Atto 3.o «Tosca» — Puccini
5. Marcia «Mosè» — Rossini

— La discesa permanente del dazio

Nell'agosto passato gli introiti del dazio furono di lire 68,583 78 contro 73 657.97 dell'anno precedente: in meno, 5074.19. Negli otto mesi dei due anni si ebbero: nel

1910	L. 660 453 53
nel 1911	» 606 963.70
	L. 53,489.73

— Arresto legittimato.

La Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto del Malisani arrestato in via Ronchi, colpevole di mancato omicidio commesso a Basilea.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 27 agos. al 2-9-1911.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti 1 —
» Esposti 1 —
Totale N.o 26

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Tonello Cassiere con Margherita Grassi civile, Mario Nadali viaggiatore con Guglielmina Nadali sarta, Antonio Leoni impiegato con Adalgisa Sandi insegnante, Guglielmo Mercurio negoziante con Amelia Zorzini casalinga, Domenico Palmano impiegato con Anna Montico casalinga, Giovanni Gargussi agente di commercio con Cecilia Micesi sarta, Palamede Braida possidente con Maria march. Mangilli agiata.

Matrimoni

Eliano Bertoli pittore con Italia Franzolini casalinga, Angelo Modotti falegname con Maria Verettoni scattolaia, Silvio Moro bidello con Maria Cantoni sarta, Attilio Brisighelli fotografo con Erminia Badini sarta, Gio Batta Gremese calzolaio con Maria Grignolo sarta.

Morti

Mario Midena di Leopoldo d'anni 11, Giuseppina Bossi di Raffaele d'anni 1, Pietro Bellina di Lodovico di mesi 2, Luigi Zilli di Augusto di mesi 11, Valter Contardo di Giovanni d'anni 1, Giovanni Malagnini fu Luigi d'anni 41 dottore-chimico, Alice Colavizza di Vittorio d'anni 19 sarta, Agata Artuso fu Luigi d'anni 63 cucitrice, Ferdinando Marcon fu Andrea d'anni 53 agricoltore, Maurizio Brida di Valentino d'anni 18 bracciante, Cesare Pravisano di Emilio di mesi 5, Angelo Vocelni fu Antonio d'anni 67 bracciante, Maria Cicuttini di Natale di anni 23 villica, Romeo Pegoraro di Corrado di mesi 8, Gino Parussini di Giovanni di mesi 11, Ida Cojutti di Leonardo di anni 2 1/2 Alfredo Salaudi di Alfredo di mesi 5, Fino Pittino di Davide d'anni 13.

Totale 18 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO — Estr. 2 Settem.

VENEZIA	40	49	79	87	67
BARI	66	28	53	32	61
FIRENZE	71	43	8	19	82
MILANO	24	48	21	37	13
NAPOLI	44	76	20	7	61
PALERMO	48	20	10	68	18
ROMA	19	4	57	11	26
TORINO	61	78	77	30	39

Nel campo aeronautico.

Lo stato del aviatore Manissero

Rimini 2. Le condizioni dell'aviatore Manissero si mantengono stazionarie. Persistono i forti dolori al l'adome. L'aviatore ha ancora un pò di febbre.

La tragica fine di tre aviatori

Norton (Kansas) 2. L'aviatore irlandese Frisbie, mentre volava, cadde da circa 100 metri d'altezza, rimanendo schiacciato sotto il motore. Spirò un'ora dopo.

Troyes 2. Il tenente Graillly dell'8 reggimento corazzieri precipitò a Ligny la-Monnaise. L'areoplano prese fuoco e l'ufficiale morì carbonizzato.

Il tenente Camine precipitò presso Hangio, da un'altezza di circa 200 metri, rimanendo morto sul colpo. Era partito da Versaglia, diretto a Toul.

Luigi Francischq gerente responsabile.

Ieri alle 19, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava l'anima benedetta del

Cav. dott. Luigi Termini.

La moglie Lucia de Zuliani - Termini, il nipote cav. ing. Giuseppe Bozza, la nipote Vittoria Bozza vedova Caselli ed i parenti tutti, desolati ne danno il triste e doloroso annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 9 precise.

La presente serve di partecipazione personale.

Cordovado 2 settembre 1911

Le famiglie Luigi Orengo di Sanpierdarena e Attilio Orengo di Pontebba, hanno il dolore di annunciare la perdita della loro amatissima

Colomba Orengo

avvenuta in Sanpierdarena il I. corrente.

Pontebba 2 settembre 1911.

Comune di Talmassons.

Concorsoa tutto 15 settembre 1911 per insegnante Classe 2.a mista Talmassons. Stipendio L. 1100 più L. 100 per idennità d'alloggio. Nomina per un anno. Domanda e documenti al Municipio.

Il Sindaco
C. Bianchi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — Milano, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV.a pagina (divisa in otto colonne) L. 0.50; III.a pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti e Catarri alla Vescica

SI GUARISCONO RADICALMENTE CON I RINOMATI

CONFETTI CASILE

CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I CONFETTI CASILE danno alla vita genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono; calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare) ecc. Una scat. di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente e antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce radicalmente la « Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, malattie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, nevrastenia energico solvente dell'acido urico ecc. — Un flacon di Jorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.00.

La INIEZIONE CASILE guarisce i « flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, valviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta) » ecc. Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.00.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE, riviera di Chiaia 235, (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a *Udine* presso la prem. farmacia di S. Giorgio di *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti.*

Acherina

da ACHENIO frutto del Rovere

la Regina delle *Acque per bucato, la Lisciva liquida vegetale per eccellenza,* disinfettante assoluto che si estrae con metodo nuovissimo e macchinari speciali per elettrolisi dalla *Cenere del Rovere,* il legno durissimo dalle Ceneri bianche tanto preferite nei bucati.

La *ACHERINA, brevettata, con marchio di fabbrica depositato,* supera di gran lunga e sotto ogni aspetto le liscive liquide e in polvere anche quelle sino qui reputate le migliori, perchè la *ACHERINA* è priva assolutamente da acidi, idrati, caustici, che sono i *terribili corrosivi comunemente usati.* L'azione della *ACHERINA* nel bucato è di rammollire e *staccare* i *grassi,* lo sporco, le macchie senza toccare la biancheria come se questa fosse impermeabile, pur compiendole *disinfezione* e imbiancamento essenziali; onde la biancheria lavata con la *ACHERINA* si conserva *sempre intatta,* e per di più profumata del fragrante, caratteristico odore del bucato fatto con le ceneri del Rovere.

Valenti igienisti e medici ne prescrivono e consigliano l'uso e [illegible].

La *ACHERINA* sopprime tutte le liscive; la *ACHERINA* è la *sola* che si estrae dalle *ceneri del Rovere,* è *essenzialmente vegetale* e *l'unica che non corrode la biancheria.*

Incoraggiate l'ottima industria locale preferendo la sovrana *Acherina* a tutte le liscive di lontane regioni, che la *Acherina* supera sotto ogni aspetto.

Dirigersi al sig.

Adriano Tamburlini fabbricante in Udine.

(Viale Duodo N. 34)

PAPIER WLINSI rimedio [illegible] per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo,** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare « Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uova e Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè senz' *alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bosora & Sonvilla A. Fabris e C.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di [illegible] pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui [illegible] oltre al marchio di fabbrica "**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma L. LUSER, [illegible]

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi-anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Rischio [illegible] di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola [illegible]

[illegible]

... stato premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle [illegible] mesi fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno il ricupero dell'appetito [illegible] il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda [illegible]

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

GABINETTO DI FOTOELETROTERAPIA

PELLE-SEGRETE-VIE URINARIE

CURE SPECIALI della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale, cure rapide intensive della sifilide: *Salvarsan (606).* Siero diagnosi del Wassermann. Cure elettriche e di luce per malattie segrete o della pelle.

D. P. BALLICO Med. Specialista

Visite dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18

Riparti di degenza separati per: Medicina interna — Chirurgia — Ostetricia — Ginecologia — Malattie nervose — Orecchi, Naso, Gola.

Annesso - ISTITUTO FISICOTERAPICO - Escluse malattie infettive

Elettroterapia-Raggi Röntgen-Fototerapia-Bagni di luce-Termoterapia-Frigoterapia-Vibroterapia-Idroterapia-Massaggio-Aeroterapia-Cosmesiterapia

per cura delle malattie: costituzionali, ricambio, sistema nervoso, apparato digerente, respiratoriocircolatorio, locomotorio, delle donne, vie urinarie, pelle ecc.

Istituto e Sanatorio, arredati secondo le moderne esigenze, medici specialisti consulenti, operatori, esami chimici microscopici. Sale d'operazioni, medicazioni, bagni.

Venezia - S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri 2631 - 32 - Telefono 780 - Venezia

UDINE - Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 - Via Belloni 10 - Piazza Vitt. Em.

Tipografia [illegible] "[illegible]" — UDINE — 1912